

Le assemblee non furono che adunate di Comandanti e di Gregari, alle quali presiedette la memoria dei Caduti

PAROLE CHIARE

Ricordo di aver sentito parlare dell'acqua negli anni della mia prima infanzia. Ricordo di aver sentito parlare poi, sempre, ovunque, animatamente, e ricordo di aver sentito addossare alla mancanza di acqua, tutti i mali di Cortona.



Il monumentale Romitaggio di S. Nicolò

È stata per me grande soddisfazione l'aver potuto portare a termine l'acquedotto urbano. E poiché nessuno deve sopravvalutare quanto ha fatto, dirò soltanto che l'opera mia s'è limitata a vincere delle resistenze.

Era tanto lo scetticismo dei Cortonesi, che ad assicurar loro che l'acqua sarebbe arrivata c'era da vedersi ridere in faccia. E mi si è riso in faccia.

Ho trovato, finalmente, i fondi, presso la nostra Cassa di Risparmio: 500.000 lire a condizione di pagare con regolari stati di avanzamento e a condizione che l'Acqua arrivasse, a Cortona.

Ho accettato perché ero sicuro che non avrei distolto alcuna somma. Ho ringraziato, e pubblicamente dico che senza l'anticipazione della Cassa, l'opera ancora sarebbe di là da venire. Quando sono cominciati i lavori, ancora molti ridevano: quando, abbiamo sparso la notizia che l'acqua era arrivata nei monti di fondo ai giardini (venivano in una quindicina e ciascuno rammenterà l'intensa emozione) la notizia è stata accolta con un'aria d'incredulità. C'è stato bisogno del getto all'inizio di via Nazionale, perché la popolazione si ricredesse, e vedendo, credesse.

Tanta ormai era la sfiducia!

E poiché anche il pubblico ha diritto di sapere le cose del suo Comune ed anche allo scopo che i soliti eterni scontenti non alterino la verità dei fatti dirò:

Tutti i lavori compiuti in due anni dall'amministrazione da me presieduta hanno aumentato il debito del Comune di L. 500.000. Cifra non molto rilevante di fronte ai vari milioni da me trovati. Cifra da restituirsi alla Cassa di Risparmio con il mutuo contraendo con la Cassa Depositi e Prestiti per L. 927.000 di cui una parte, oltre 300.000 lire più gli interessi, deve servire per pagare la Ditta Luder dei lavori fatti sotto la precedente amministrazione.

E nonostante la mole dei lavori compiuti, nel 1932, la Sovrimposta sui Terreni e Fabbricati è stata diminuita di L. 70.000 e la Imposta Bestiame di L. 160.596,10, con una diminuzione totale di L. 230.596,10 in confronto all'anno 1931. E il costo dell'acqua sarà sufficiente a pagare se stessa.

Qualche capo ameno che sbraita nelle piazze mediti su queste cifre. Ne sutor ultra crepitam.

Come ho detto altrove, Cortona non deve festeggiare l'Acquedotto come fine a se stesso. L'acqua deve essere considerata un mezzo per il nuovo futuro sviluppo.

Già tutti avranno notato un certo « ri-

sveglio ». Non è completo: ancora la Città deve svegliarsi dall'antico letargo: tentativi e buoni si sono visti: iniziative si sono affacciate, ma siamo ancora ai primi passi, occorre, indubbiamente occorre che nei Cortonesi sorga un maggiore spirito d'iniziativa.

Accertiamo che parecchie famiglie non hanno potuto villeggiare a Cortona, perché non hanno trovato né alberghi, né pensioni. Bisogna dar vita a questa industria.

Cortona deve avere alberghi decenti, pensioni; i negozi si debbono rinnovare, ogni cittadino deve apportare qualche cosa di nuovo.

I possidenti, anche se vivono in campagna, debbono dare la loro collaborazione. Città e campagna debbono formare un tutto inscindibile e saldo.

Non si può attendere tutto dal Comune, né ora, né per l'avvenire.



Onore e gloria ai morti per la Patria

(Opera dell'architetto, scultore Delfo Paoletti.)

Ai Cortonesi di buona volontà è dato il futuro sviluppo.

Pensino che difficilmente in Italia si trova una cittadina, che, unitamente a tante bellezze artistiche, offra uno dei più meravigliosi panorami del mondo.

Pensino che Cortona piace, immensamente piace a chi ha la ventura di « scoprirla ».

E marcano, verso l'avvenire, con passo da gigante, come ha marcato il Fascismo in questo decennio.

AVV. GIROLAMO RISTORI
FODESTÀ DI CORTONA

La pubblicazione del presente numero dell'« Etruria » è stata curata da Fortunato Polvani.

L'acquedotto Urbano verrà benedetto da

S. E. Mons. GIUSEPPE FRANCIOLINI VESCOVO DI CORTONA
Valoroso combattente della Grande Guerra.

La volontà dei giovani

Nel Decennale ricco di opere, di ardore, di giovani sentono maggiormente il gran miracolo Fascista. Sentono che mercé la fatica più dura, la volontà più salda, la Rivoluzione, con i suoi uomini vittoriosi e fedeli, ha trasformata la vita: la sua essenza, il suo fine.

Oggi nel decimo annuale della Marcia la giovinezza d'Italia innalza i suoi canti fieri e sicuri di vincere. Vincere non per sé, combattere non per sé, ma per la patria Fascista perché i principi fascisti fatti sacri e dall'eroismo di un popolo, che romanamente si ritempra, e da dieci anni di lavoro tenace, conquistino completamente l'Italia, dal valore ritemperata, per illumina-

Cortona e la Grande Guerra

Il Comune di Cortona ha dato alla Patria, durante la Grande Guerra 1915-18, seicentocinquanta dei suoi figli migliori.

In loro onore, un apposito Comitato locale, volle erigere un monumento.

Il concittadino Delfo Paoletti, squadrista e scultore, trasfuso in esso la sua squisita sensibilità di artista, e l'opera, rappresentante la



Il Parco della Rimembranza

Vittoria alata che solleva verso la gloria un Caduto, fu inaugurata da S. E. Romano, in rappresentanza del Governo Fascista, nell'Ottobre del 1925. Ezio Maria Gay tenne, con la sua avvincente eloquenza, il discorso inaugurale.

Nel Luglio del 1923 il Comune di Cortona addiveniva alla piantagione di 620 pianticelle, dedicandone ciascuna ad un Caduto, e formanti insieme il Parco della Rimembranza che, dal Fondo del Parterre, si distende, lungo il Viale Passerini, fino a Santa Margherita. Alla cerimonia inaugurale era presente S. E. Dario Lupi alla cui iniziativa si deve la nascita, in Italia dei Parchi della Rimembranza.

Inoltre Cortona, auspice un Comitato del quale fu anima l'ing. Domenico Mirri, dedicò ai Caduti della Grande Guerra, nell'interno della Chiesa di S. Margherita, una Cappella votiva per ricordare e suffragare perennemente i generosi Cortonesi, caduti vittime del dovere sul Campo di Battaglia. La decorazione pittorica è opera del milanese Osvaldo Bignami, mentre la balaustra di pietra nostrale è stata scolpita e traforata dall'ornatista Giovanni Lucarini e il candelabro in ferro battuto, portante la lampada votiva perpetua, da Umberto Bignazzi, ambedue cortonesi.

OPERE DEL DECENNALE

(continuazione della pagina 3)

Impianto del riscaldamento a termosifone per le scuole Comunali urbane, spesa L. 70.000, operai impiegati N. 15, durata mesi tre.

Bosco del Littorio, sorto nelle alture del Parterre, Composto di oltre 1000 piante fra le quali primeggia quella dedicata al compianto Arnaldo Mussolini.

Nuovi impianti per illuminazione pubblica nella Città e frazioni, spesa occorsa L. 31.000, operai impiegati N. 11, durata mesi 3.

Costruzione e apertura al pubblico, nel periodo estivo, a cura del Circolo « F. Benedetti », di un edificio adibito a pubblico caffè ed a ritrovo per ballo, denominato « La Casina dei figli ».

Restaurazione del Recinto e Ripristino, a cura di Raimondo Bistacci, della facciata e del portico del Romitaggio di S. Nicolò.

Nei locali del Ricovero di mendicanti, sono stati rimodernati i reparti uomini e donne, costruita una nuova scala, il nuovo Refettorio e la nuova cucina.

RAIMONDO BISTACCI - Direttore Responsabile
Cortona, Stabilimento Tipografico-Commerciale

FERNANDO ZAMPAGNI

Table with subscription rates: ANNONAMENTI, Anno, Semestre, Trimestre, Bimestre, Mensilità.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRUZZINI NUMERO 1 P. M. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

In tema di rimedi alla crisi

Sui fatti o sintomi - basati soprattutto sull'aumento dei prezzi di talune materie prime - che fanno presenire da molti una non lontana efficace ripresa economica, il gr. uff. Raffaele Jacazio, direttore generale del Fondo Culto, porta, sul « Popolo d'Italia » la sua attenzione di studioso, esaminando i fenomeni in parola e le loro cause per dedurre conclusioni realistiche con l'eschisione di troppo azzardati e facili ottimismo.

C'è di ovvio qualora si rifletta alla scarsa consistenza della « prosperità » accennatasi nell'immediato dopo guerra e della quale la « crisi » attuale è stata logica e speriamo, salutare conseguenza.

Scrive giustamente il Jacazio: « Quel periodo di apparente ed artificiosa ricchezza, che si determinò nel dopoguerra, fu un fenomeno di aberrazione, una vera ubriacatura da cui furono presi produttori e consumatori. La guerra per cinque anni aveva agito come una grande fornice in cui si consumarono beni e ricchezze, mentre la produzione era rimasta inattiva per i milioni di uomini chiamati alle armi, che avevano dovuto abbandonare le officine ed i campi. Come naturale conseguenza si ebbe un forte rincaro nel prezzo delle cose e dei prodotti. D'usi da ciò, e nella chimérica visione di un crescendo indefinito dei prezzi, i produttori e gli industriali, cessata la guerra e col ritorno degli uomini al lavoro, raddoppiarono, triplicarono la loro sfera delle loro imprese, e la maggior parte mediate prestiti onerosi contratti all'estero ed all'estero. Si ebbe per tal modo una produzione eccessiva che nelle prime poté resistere per l'aumentato consumo e la strenua tendenza generale ad un migliore tenore di vita, da cui tutti furono invasi, datti gli alti profitti delle imprese e gli aumentati salari ».

Senbrava che la società e il fenomeno era mondiale, avesse raggiunto un benessere generale e tutti avessero diritto ad uno stato insperato di agiatezza, quasi che la guerra, cui per cinque anni avevano partecipato quasi tutti gli Stati d'Europa, avesse aperte le miniere inesauribili di ricchezza, invece di essere stata, come fu, una distruzione di uomini e di beni. Ma il fenomeno patologico non

poteva durare e non durò. L'eccesso di produzione ebbe il suo naturale effetto: la concorrenza ed il ribasso dei prezzi. Gli alti profitti scemarono, serie difficoltà minacciarono la vita di molte imprese per i debiti di cui si erano gravate, specialmente per quelli esteri; la produzione si contrasse; migliaia e migliaia di operai furono licenziati. Conseguenza di tutto ciò fu la diminuzione dei consumi, la quale alla sua volta, è causa di una sempre maggiore riduzione di produzione, fino a quando non si sarà ristabilito quell'equilibrio che nel campo economico come nel mondo fisiologico, finisce e sempre per ristabilirsi e prevalere.

Ed è stato equilibrio, in Italia provvidamente agevolato e favorito dal Governo Fascista, che deve rappresentare la fine di quel disagio economico che impropriamente si chiama crisi, e non già il ritorno puro e semplice allo stato anormale precedente.

Quello stato di cose che sembrava floridezza, era un fuoco fatuo; non poteva durare. La sua cessazione, che si dice crisi, è sotto un certo punto di vista salutare: in quanto deve portare al risanamento dell'economia ed all'equilibrio tra la produzione ed il consumo, all'equilibrio fra il costo di produzione e il prezzo venale dei prodotti ».

Tratteggiata così la situazione il dotto giurista si diffonde a prospettare quali, secondo lui, potrebbero essere i rimedi più urgenti e pratici per così vasto disagio. Ecco quanto egli espone circa la politica dei salari e dei prezzi:

Il ribasso del prezzo dei prodotti e quindi del costo della vita renderà possibile il ribasso dei salari senza danno degli operai. La classe lavoratrice ha conseguito e consolidato un miglioramento di vite, il quale se fa accelerato dal vicende del periodo bellico e postbellico non è soltanto a questo davente non poteva essere effetto di cause contingenti e transitorie. E, invece, che è generale in tutti i Paesi, è dovuto a cause permanenti dipendenti dalla evoluzione sociale ed economica del popolo. E' il cammino della storia che si afferma, e sul quale non si fanno passi indietro, perché è sorto sempre da principi di giustizia naturale, il miglioramento conseguito resta e non potrebbe essere pregiudicato dal generale e simultaneo

ribasso delle merci di tutti gli operai agricoli ed industriali perché in pari tempo ribasserebbero il costo della vita.

Quello che importa è che, per il benessere delle classi lavoratrici e della popolazione in genere, il consumo del prodotto sia largo e facile, ciò che automaticamente avrebbe per effetto l'aumento della

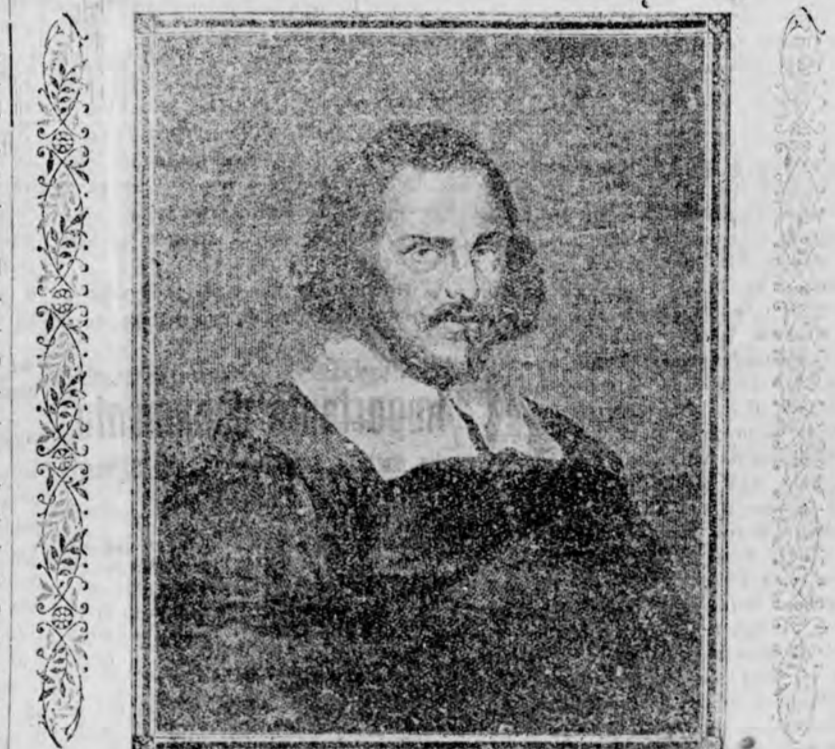
Fanciullezza, opere e testamento di Pietro Berrettini

Santa Martina crede universale - Orme romane dell'attività artistica - La cripta della Santa nella chiesa dell'Accademia di S. Luca - Tributo d'arte e di ricchezza - Gli anni di Urbano VIII

Per arrivare sempre più i preziosi anni del nostro Giacomo pubblichiamo la vita precocemente di Pietro da Cortona, sicuri di far cosa grata ai lettori.

Pietro lotta con la fame e invano dall'amore per l'arte emigra a Firenze.

Pietro, nato a Cortona in Poggio nel 1597 era figlio di poveri genitori. Rimasto orfano in tenera età fu nutrito il pane nelle pubbliche pie. Spesso, scaltro e feroce, trovandosi in odio, non potendo essere accolto in una bottega per sussistenza di lavoro, andava nelle chiese a contemplare i dipinti di sentendo per la pittura un'attrattiva spe-



avrebbero innalzato il più alto avvenire.

Dopo un faticoso viaggio (tutte le parti a piedi, parte salendo per cui è sul barcaiolo di qualche vetusto galeone a Firenze. Nella voga ed è rimaso sorpreso della maggioranza dei pazzi, della bellezza delle chiese di mirabile architettura, dell'estate, dei dipinti, gli parve di essere felice, ma quando la fame lo mordeva si trovò avvinto, abbandonato a duro destino. Ebbe però qualche scintilla di un colpo per tutto il bene. Si risò e d'aver un amico che gli fa fare il servizio di un ricco signore.

Presentatosi al palazzo del cardinale Sacchetti domandò di lui e trovò il suo piccolo compartito gli fece festa, gli offrì il suo pagnone in una soffitta del palazzo dove stava a servire e delirò di dagli porte degli avanzi della mensa che a lui, come agli altri servitori, erano distribuiti in cucina.

Pietro disegna nella soffitta del palazzo del cardinale Sacchetti. Pietro, assicurato pane ed alloggio, con una matita e cartella principia a studiare il disegno. Sua s'uccella erano le chiese d'

produzione, il rifiorire dell'industria e della agricoltura, la cessazione della disoccupazione e della crisi; col vantaggio altresì che il prodotto a buon mercato troverebbe il facile suo reho all'estero, ne aumenterebbe l'esportazione, con quanto profitto dell'economia nazionale è inutile dire.

Per arrivare sempre più i preziosi anni del nostro Giacomo pubblichiamo la vita precocemente di Pietro da Cortona, sicuri di far cosa grata ai lettori.

Pietro lotta con la fame e invano dall'amore per l'arte emigra a Firenze.

Pietro, nato a Cortona in Poggio nel 1597 era figlio di poveri genitori. Rimasto orfano in tenera età fu nutrito il pane nelle pubbliche pie. Spesso, scaltro e feroce, trovandosi in odio, non potendo essere accolto in una bottega per sussistenza di lavoro, andava nelle chiese a contemplare i dipinti di sentendo per la pittura un'attrattiva spe-

Pietro, nato a Cortona in Poggio nel 1597 era figlio di poveri genitori. Rimasto orfano in tenera età fu nutrito il pane nelle pubbliche pie. Spesso, scaltro e feroce, trovandosi in odio, non potendo essere accolto in una bottega per sussistenza di lavoro, andava nelle chiese a contemplare i dipinti di sentendo per la pittura un'attrattiva spe-



avrebbero innalzato il più alto avvenire.

Dopo un faticoso viaggio (tutte le parti a piedi, parte salendo per cui è sul barcaiolo di qualche vetusto galeone a Firenze. Nella voga ed è rimaso sorpreso della maggioranza dei pazzi, della bellezza delle chiese di mirabile architettura, dell'estate, dei dipinti, gli parve di essere felice, ma quando la fame lo mordeva si trovò avvinto, abbandonato a duro destino. Ebbe però qualche scintilla di un colpo per tutto il bene. Si risò e d'aver un amico che gli fa fare il servizio di un ricco signore.

Presentatosi al palazzo del cardinale Sacchetti domandò di lui e trovò il suo piccolo compartito gli fece festa, gli offrì il suo pagnone in una soffitta del palazzo dove stava a servire e delirò di dagli porte degli avanzi della mensa che a lui, come agli altri servitori, erano distribuiti in cucina.

Pietro disegna nella soffitta del palazzo del cardinale Sacchetti. Pietro, assicurato pane ed alloggio, con una matita e cartella principia a studiare il disegno. Sua s'uccella erano le chiese d'

gli altri dei costumi, suo maestro il genio... non faceva che respirare, fare e disfare i disegni con incredibile fatica della sua mano...

Un giorno il cuoco del cardinale, andato per caso nella soffitta del quattoro, vide tutti quei disegni. Seppa in che modo fossero lì, ne parlarono fra loro i servitori, e la notizia giunse al cardinale...

Un esempio singolarmente mirabile dell'umore ideale che accendeva in molte anime i santi, passati sulla terra come un riflesso della perfezione divina...

Della natià che diede i natali anche al grande Signorelli, Pietro Berrettini da Cortona venne a Roma all'età di 14 anni...

Nella città etrusca Pietro da Cortona trascorse la sua lunga vita tra gli onori e la beneficenza dei sommi pontefici Urbano VIII e Alessandro VII...

A Roma abitava un palazzetto nella di stretta via della Pescicchia, ai piedi de' Campidoglio, di proprietà di quella antica famiglia: egli lo ricostruì e lo arricchì su vicineggi suoi, ornandolo di un portico con una fontana...

Cappuccini, S. Pietro in Vaticano, San Salvatore in Lauro. Nel palazzo Barberini egli dipinse Papaleosi di quella nobile famiglia...

Tra questi lavori architettonici la chiesa di S. Luca, con la cripta di S. Martina, ha una importanza specialissima non solo artistica, ma dirommo quasi sentimentale...

Si è detto che il da Cortona fu presidente dell'Accademia di S. Luca, il sodalizio di artisti, fondato da Gregorio XII nel 1577 a cui Sisto V, undici anni dopo, concedette una chiesa antichissima sul Foro romano...

L'Accademia di S. Luca affidò dunque a Pietro da Cortona l'incarico di ricostruire il vetusto santuario del Foro, ed egli ideò un edificio dalle linee armoniose, sormontato da cupola, e chiuso da una facciata di travertino...

Il fervore di dilazione suscitato nel cuore di Pietro da Cortona verso la Santa Martire pressa anche il Papa Urbano VIII. Il da Cortona volle inoltre nominarla sua erede universale...

Il fervore di dilazione suscitato nel cuore di Pietro da Cortona verso la Santa Martire pressa anche il Papa Urbano VIII. Il da Cortona volle inoltre nominarla sua erede universale...

Importante documento sulla morte e sepoltura di Luca Signorelli e sua moglie Galizia

Ritroviamo dagli antichissimi annali del convento di S. Francesco di Cortona il seguente importante documento sulla morte di Luca Signorelli e sepoltura di famiglia fino ad oggi messi in dubbio dagli storici.

Volume I - A. A. «Domina Galizia dlna (donna) fue di maestro Luca dipinctor figlio di Iulio Signorelli mori a dì 7 de settembre 1506 fu sepolta in questo s. santo francesco p. (per) suo testamento per mano di Hieronimo di Francesco Lapparelli notaio pubblico cortonesse et al detto guardiano di saneto Francesco lascia iudicio di d'oro per ditti frati ogni anno a fare un ufficio per l'anima sua.

Post mortem dicitur Luca (Luca) inrisse super mariti lassa a detto guardiano statoria una di terra posta nella villa di pigo (Pigo) lascia doppo la morte di madonna helisabetta sua madre fiorini dieci d'oro e li frati sono tenuti fare per dieci anni continui un ufficio p. l'anima sua.

maestro Luca sop: marito di madonna galizia (Galizia) mori il dì 16 ottobre 1523 al tempo del padre sud. Gioachino guardiano di questo nostro c. a.

Le ossa di Luca Signorelli riposano sicuramente nella tomba di famiglia vicino alla moglie e figli, ma ignorasi il posto essendo stata nel 1690 manomessa e modificata l'architettura interna della chiesa e rifatto il pianito con nuove sezioni di tombe.

Atti Comunali

Elenco dei provvedimenti adottati dal Podestà avv. cav. uff. Girolamo Ristori al 12 ottobre 1932.

23. 5. 1932. Riconosce all'ispettore delle guardie municipali Duranti Pietro il diritto al II aumento quadriennale dal 15 maggio.

Riconosce al donzello della scuola di Avviamento al Lavoro, Ghezzi Domenico il diritto al secondo aumento quadriennale dal 1 ottobre 1930.

10. giugno. Nell'intento di favorire la riapertura del Conservatorio di S. Francesco di Sales delibera di impegnare il Comune a corrispondere al detto R. Conservatorio, dal giorno della sua riapertura e sino a che questi rimarrà in attività, l'annua somma di L. 5500 in luogo e vece dello stabile che il Comune ha l'obbligo per impegni anticamente presi di fornire.

17. a Colloca a riposo, a datare da 1 agosto 1932, il veterinario comunale dott. Ugo Valmigioli.

Concede proroga all'aspettativa al commesso daziario Minucci Francesco fino al 15 ottobre.

22. a Autorizza lo svincolo della cauzione commerciale, richiesto da Parigi Ugo.

22. a Delibera di ricorrere al Consiglio di Stato, contro il carico di spedalità romano.

23. a Approva la perizia, redatta dall'ufficio tecnico comunale, per la bitumatura del tronco del Viale Battisti, fra la Via Nazionale ed il Giardino pubblico ed accetta l'offerta della ditta Figari e C. di Genova affidando ad essa la pavimentazione bituminosa al prezzo di L. 12 al mq. e l'annuale manutenzione per cinque anni per il prezzo annuale di L. 0.50 al mq. ponendo a carico del Comune e spese la preparazione del piano.

Riconosce il diritto a godimento del 1.º aumento quadriennale al dott. Nocera Giuseppe, medico condotto di Teverina.

Approva la perizia, presentata dall'ufficio tecnico comunale, per il complessivo importo di L. 84.000, dei lavori per la posa della conduttura di acqua e per la pavimentazione stradale in Via Nazionale e Via Mazzini. Approva il relativo capitolato speciale, di eseguire alcuni lavori in economia per l'importo di L. 14181, ed affidare a cottimisti Lucarini Giovanni e Florenzi Antonio la esecuzione dei lavori stradali per la somma di L. 49450. Delibera altresì di affidare alla ditta Ludor, la esecuzione delle opere idrauliche contemplate in perizia, in aggiunta all'esistente contratto per l'importo di L. 12179, e di richiedere all'Amministrazione della Provincia di Arezzo il contributo dell'opera, per il previsto importo di L. 11.000.

27 agosto. Conferma il proprio deliberato 19. 6. 1931 per ciò che riguarda la approvazione del progetto tecnico del nuovo mattatoio comunale, nella somma di lavoro prevista in L. 71247, delibera di aggiudicare l'opera ad unico incarico e di far fronte alla spesa complessiva con un'autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti, conforme provvedimento da adottarsi.

La quarta classe elementare istituita a Terontola.

Per interessamento del Segretario Politico sig. Giuseppe Gallorini è stata istituita e installata nella Casa dei Combattenti la 4.ª classe elementare con beneficio di quella popolazione che si è resa molto grata al sig. Gallorini.

La Commissione Centrale per la Suanza locale nei riguardi del bilancio preventivo 1932, con la quale si dispone di applicare le imposte di consumo con gli aumenti delle tariffe previsti dall'art. 24 del testo unico, delibera di rivedere le tariffe medesime e di approvare le modifiche da apportarsi alle voci n. 9 (bestie a peso vivo) n. 10 (carne macellata fresca), n. 11 (varii salate) e n. 21 (energia elettrica per illuminazione).

Delibera di stornare al-una somma da articoli di bilancio che importano economie su quelli che presentano deficienze, il tutto per l'importo di L. 29.372.65.

6 sett. Colloca a riposo, a datare dal 10 sett., il medico condotto sig. dott. Vittorio Roncati.

16 Delibera la soppressione di una condotta veterinaria.

23 Nomina la Commissione esaminatrice dei titoli per il concorso a Ragioniere Capo del Comune.

Delibera di stornare alcune somme da articoli di bilancio che presentano economie su quelli che presentano deficienze, per l'importo di L. 46095,19.

27 Delibera di ricorrere al Consiglio di Stato, per esonerare da spedalità romana.

12 ott. Autorizza lo svincolo della cauzione commerciale prestata da Della Scala Francesco.

La inaugurazione della pavim. di Via Nazionale e Acquedotto.

Alle ore 15, da Arezzo, dove aveva inaugurato il ponte di Pratolino, giunse il rappresentante del Governo, S. E. Leoni, accompagnato, con un corteo di automobili, dal S. E. il Prefetto comm. Piva, Segretario Feder. ing. Rumaldi, Podestà di Arezzo, on. gr. uff. Occhini, Senatore conte Di Cassineto, On. Bonaccini, anche in rappresentanza degli altri deputati della Provincia, il Preside dell'Ann. Provinciale cav. del conte Ghezzi, Questore comm. Ciancagalli col Capo Gabinetto nobil dott. Serni, il Ducacciati, Comandante del Distretto Militare colonnello Silvagni, Console cav. Gallo, il R. Provveditore Svolistico cav. prof. Belschi, anche in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi. Rappresentava il R. Procuratore del Re il nostro Pretore avv. Liviati.

Gli ospiti accompagnati dal Podestà e dalle altre autorità locali, sono stati subito ricevuti in Municipio nell'aula dell'ex Consiglio Comunale e qui a S. E. Leoni sono state fatte le presentazioni delle numerose personalità intervenute prestando servizio d'onore la Guardia d'onore della sezione.

Nello scalone del Comune erano schierati i Mutuali, i Combattenti, la Milizia Nazionale, e nella piazza, in ampio quadrato, i Fasci giovanili di tutto il Mandamento.

Formatosi il corteo con le bande di Cortona, di Montecatini e dell'Ossaia, S. E. Leoni abbandonò il Municipio con tutto il seguito e dopo aver tagliato il nastro che sarrava la via Nazionale, prima inaugurata della nuova pavimentazione, si avviò, al suono degli inni nazionali, al monumento ai Caduti, dove vi depose un mazzo di fiori ricevuto in omaggio.

Retrocedendo autorità, personalità e associazioni si disposero nella piazzetta della chiesa di S. Domenico dove era improvvisata una mustosa fontana. Giunto S. E. il Vescovo in abiti pontificali col seguito di canonici e seminaristi prese per primo la parola il Podestà avv. cav. uff. Girolamo Ristori che pronunciò il seguente discorso:

«Eccellenza, Cortona antica ed etrusca, Cortona fascista, vi porge il suo entusiastico saluto ed il suo vivo ringraziamento.

L'inaugurazione dell'acquedotto urbano e delle altre opere, non solo stanno a celebrare degnamente il decennale della Rivoluzione fascista, da cui ha avuto inizio una nuova Era per l'Italia, e forse domani per il mondo, ma sono una promessa per l'avvenire, per una maggiore valorizzazione di questa terra e di questa città, da cui il nostro paese come da una grande terrazza, può vedere, in sintesi, cosa di bello sia la terra italiana.

«Camerati di Cortona, Voi che avete la fortuna e l'orgoglio costituito dalla vostra dolce terra che ha udito i vaglii degli spiriti magici, avrete triplice buon gusto a non domandarvi discorsi ed io ho buon senso a non indovgarvi.

Maestra è viva ancora l'eco della cesarea parola del Duce, che ha varcato i confini difendendo in tutto il mondo, ogni nostra parola è superlativa.

«Abbiamo inaugurato opera manesce che rientrano nel grande concetto del decennale fascista che l'Italia fascista ha finalmente compiuto dopo anni, decenni e cinquantenni di inutile attesa, sempre diffidati ad avverarsi, quindi S. E. Leoni chiuse il suo discorso con un motto che ripeté le parole del Duce pronunziate a Torino. Dopo una vibrante dimostrazione l'acqua sorse zampillante in altissima colonna e S. E. il Vescovo la benedisse.

Autorità e ospiti con varie macchine fotografiche.

Solenne inaugurazione dell'acquedotto urbano

La città in festa - Ammassamento di popolo in piazza S. Domenico - I discorsi del Podestà, di S. E. il Vescovo e di S. E. il sottoseg. di Stato Antonio Leoni - L'acqua zampillante.

Eccellenza, al vostro ritorno nella più grande Roma, che l'Uomo ha rifatto secondo le antiche grandezze, portate al Duce, al nostro Duce, l'eco di questo plauso, la fede di questa terra, il saluto di tutti i fascisti e dite a Lui, che in nome vigila, come da questa città, che la leggenda vuole madre di Troia e nonna di Roma, lo spirito concorde, più granitico delle sue ciclopiche mura, s'alza al cielo, quasi come preghiera, perchè serbato a lungo agli italiani, lascia ogni giorno la patria più grande, sotto la guida dell'amato Re.

Segui subito S. E. il Vescovo Mons. Giuseppe Franciolini:

«Quando il cuore commosso, (dise il Vescovo) posò la prima volta il piede su questa terra per me sacra e diletta - sono poco più di quattro mesi, il 19 giugno scorso - all'innno delle campane squillanti, giulive e alle acclamazioni e alle preghiere dei figli aspettanti il Pastore si unì - limpido, vigoroso e fremente - salendo sublime a cantare il cantico della vita e dell'amore, il primo getto d'acqua per la nuova conduttura arrivata in questi giorni a Cortona.

Diceva quell'onda con forza saliente, nella stasi breve dei lavori piamente sospesi, tutta l'anima con cui l'acqua fu lungamente invocata ed attesa, tutta la gioia che, all'ne giunta, portava nei cuori, tutta la gratitudine per chi all'opera di vitale importanza aveva dato, e avrebbe continuato a dare, e mente e volontà e braccio, tutta la lieta speranza di un avvenire florido di attività e di benessere.

L'eco di quel canto gioioso, che colsi allora nel mormorio dell'onda cristallina zampillante nell'alto, e lessi in tutti gli occhi scintillanti di profonda soddisfazione nella spito, lo risento oggi, in questo giorno auspice e luminoso, in cui l'Autorità e popolo di Cortona - presenti S. E. il Prefetto della Provincia, e tante altre autorevolissime persone, che immensamente ci onorano e ci lieta - l'opera compiuta salutano beneaugurando.

I due momenti tanto solenni si ricongiungono e vibrano, col fremito di tutti i cuori, nell'onda pura che anche oggi si slancia con impeto irresistibile ai cieli, e dal cielo domanda benedizioni esplose.

Sia benedetta da Dio quest'onda che, «umile pretesa e casta», è lavoro spirituale alle anime nella divina opera della rigenerazione battesimale, che ricadendo in stelle sui viventi e sui campi santifica e feconda, che alle labbra riarso è refrigerio e conforto, che a tutti i molteplici bisogni della vita soddisfa.

Benedetti quanti l'opera concepirono e vollero, quanti ad essa diedero intelligenza e ardore, quanti in qualche modo al suo compimento contribuirono, procurando a numerosi operai lavoro e pause, e a Cortona il beneficio inestimabile di acqua abbondante e salutare.

Benedetti quanti ne usaranno, con animo grato verso Dio e verso gli uomini; benedetti noi tutti che, in questo giorno e in quest'ora, benedicendo e inneggiando, al domani sempre più fulgido di Cortona e d'Italia auspiciamo felicità.

Dopo il Vescovo così parlò S. E. Leoni: «Camerati di Cortona, Voi che avete la fortuna e l'orgoglio costituito dalla vostra dolce terra che ha udito i vaglii degli spiriti magici, avrete triplice buon gusto a non domandarvi discorsi ed io ho buon senso a non indovgarvi.

Maestra è viva ancora l'eco della cesarea parola del Duce, che ha varcato i confini difendendo in tutto il mondo, ogni nostra parola è superlativa.

«Abbiamo inaugurato opera manesce che rientrano nel grande concetto del decennale fascista che l'Italia fascista ha finalmente compiuto dopo anni, decenni e cinquantenni di inutile attesa, sempre diffidati ad avverarsi, quindi S. E. Leoni chiuse il suo discorso con un motto che ripeté le parole del Duce pronunziate a Torino. Dopo una vibrante dimostrazione l'acqua sorse zampillante in altissima colonna e S. E. il Vescovo la benedisse.

Autorità e ospiti con varie macchine fotografiche.

viale del Parterre e viale Passerini ragioniere della Basilica di S. Margherita, dove ammirarono, oltre il panorama, la superba Cappella Vatica, quindi di ritorno, sotto la guida del conte avv. cav. Baldelli Boni e dott. Cristoforo Marri visitarono la Pinacoteca e il Museo.

Nella sera, al ricevimento nella Civiche Stanze intervennero, oltre gli ospiti, il Presidente del Tribunale di Firenze, marchese avv. comm. Edivio Panzeri Grassi, S. E. il Vescovo e varie altre personalità. A tarda ora S. E. Leoni ripartì per Roma.

Una cena agli operai dell'acquedotto

Con pensiero squisito il Podestà Ristori volle che tutti gli operai che avevano lavorato per l'acquedotto si riunissero a fraterno cenone che fu nella stessa sera apprestata con pubbliche offerte. Duecento operai chiesero che parlasse il Podestà e il primo cittadino tenne un felice e acclamatisimo discorso.

S. E. Leoni ringrazia

Ecco il telegramma inviato da S. E. Leoni Sottosegretario al LL. PP. al Podestà di Cortona in data 31 ottobre s.

«Avv. Ristori Podestà - Cortona

Le rinnovo mio plauso per manifestazioni di tutti i saluti in lei popolazione Cortonese che per suo glorioso passato e per la fede presente ben meritava superba opera realizzata dal Regime stop. Cordialità.

Nuova dispoiz. per la visita degli ammalati nell'Ospedale

La Presidenza della Congregazione di Carità comunica:

«Adereedo alle vive premure formulate dalla cittadinanza tutta, la Presidenza della Congregazione di Carità, in accordo con la Direzione dello Spedale, ha disposto che d'ora innanzi sia consentita tutti i giorni dalle ore 12 alle 13 la visita del pubblico agli ammalati degnati nello Spedale. E' bene inteso che la visita deve essere circoscritta ai congiunti e agli intimi.

Il libero accesso alle infermerie dell'isolamento rimane regolato come per il passato, cioè due volte alla settimana.

Musica classica e opere di ieri... al R. Teatro Signorelli

Dopo vari anni il nostro signorile Teatro ha riaperto le porte ad una Compagnia di opere liriche che ha ricordato i fasti d'un tempo. La Compagnia Lirica «Artisti Associati» ha rappresentato degnamente, dal 17 al 21 novembre, sei opere principali: La Forza del Destino, La Favorita, la Traviata, Il Barbiere di Siviglia, La Norma, e La Lucia. Il pubblico, crisi o non crisi, ha subito approfittato della speciale occasione e domenica 20 c. gremì completamente il nostro Massimo. La musica diretta dal maestro Romolo Castelmonte con elementi che seguono la Compagnia e con alcuni locali, è stata degna dei migliori teatri. Gli artisti se non sono una celebrità hanno tuttavia raccolto il favore dei pressanti e sono stati applauditi.

Quando fu costruito e inaugurato il Teatro (12 maggio 1858) si rappresentò il Trovatore e la Lucia. Con 30 centesimi, ricordano le cronache, il pubblico poté godersi i due lieti spettacoli lirici. Dopo 74 anni, cambiati gli uomini, le cose e la moneta... si sono avute le opere al prezzo popolare d'ingresso di L. 4.

L'Accademia degli Arditi può esser certamente lieta dell'avvenimento e i cittadini riconoscenti alla stessa che con sacrificio pecuniario ha chiamato artisti degni delle nostre tradizioni.

CRONACA SPICCIOLOLA

E' stato in questi giorni a Cortona il noto scrittore Benedetto Croce.

Nella chiesa monum. di S. Maria Nuova vi sono state le Sacre Missioni tenute nel mattino alle ore 5 e nella sera alle ore 20 da S. E. il Vescovo nostro.

Il 15 c. è giunto nel convento di

S. Francesco il Padre Minore Conv. Saverino Jaglielli, polacco, Missionario in Cina. Si tratterà vario tempo.

In data 12 ottobre il tenente Carlo Signorici è stato nominato dal Comando Generale della M. V. S. N. Capo Manipolo. Rallegramenti.

Ha tenuto per una settimana gli esercizi spirituali alle monache della SS. Trinità il colto Cisterciense P. Benedetto Tirone del monastero di Foce.

Il g. 24 novembre si uniranno in matrimonio il sig. Mario Goti, Procuratore delle Imposte a Firenze con la signorina Olga Ghezzi.

Un predicatore Cortonese che si fa onore

Per la predicazione dell'Ottavario dei morti nella chiesa di S. Maria Maggiore in Firenze fu chiamato il nostro concittadino canco dott. prof. cav. Alfonso Antonini. Dinanzi ad un pubblico aristocratico il dotto sacerdote svolse temi importantissimi e patriottici tanto da essere stato il 4 novembre applaudito. Il Quotidiano «La Nazione» tessè un bell'elogio dell'oratore e distinte personalità e religiosi del tempo si affrettarono a complimentarlo. Rallegramenti infiniti.

Costruzione del nuovo fabbricato dell'Orfanotrofio Maschilo

Il problema spinoso della nuova sede dell'Orfanotrofio Maschilo è stato risolto pienamente. Il fabbricato ampio e di signorile estetica s'innalzerà, a principiare dal prossimo inverno, all'ingresso del Borgo S. Domenico, sulle mura degli ex magazzini della Cooperativa di Lavoro, oggi della Cassa di Risparmio. L'opera alacra e tenace per la costruzione del nuovo orfanotrofio è stata portata a compimento dal Presidente della Congregazione di Carità Geom. Bruno Battisti che ha potuto ottenerla dalla benemerita Cassa di Risparmio una preziosissima offerta di parte dello stabile e di mutui.

In altro tempo ne riparleremo.

Fiori d'arancio

Il 21 c. si sono uniti in matrimonio a Castiglion del Lago il sig. Vicardo Carli e la signorina Ida Sepiacchi. Durante l'interminabile pranzo non sono mancati discorsi augurali e la sposa ha ricevuto copiosissimi doni. Auguri.

S. E. Starace accolto in Arezzo

tra vibranti manifestazioni d'entusiasmo

Il 20 c. S. E. Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista è stato accolto trionfalmente in Arezzo per passare in rassegna le forze fasciste della Provincia.

Il popolo aretino aspettava come premio questa visita e con gli altri migliaia e migliaia di fascisti della Provincia giunti con treni speciali, si unì per ricevere l'ospite atteso.

Gran selva di tricolori di gaiardetti di bandiere rionali pa-sarono per le vie e solamente l'eccezionale sfilamento di nanzì a S. E. Starace, giunto fra canti di esultanza e pioggia di fiori, durò una ora e mezzo.

Nella Casa del Fascio, oltre il Direttore Federale erano presenti i 106 Segretari Politici della Provincia e ospiti autorevoli giunti da ogni parte. Si calcolò che dal solo comune di Cortona siano giunti in Arezzo 1300 persone con le bande di città, Mercatale, Farneta e Montecatino.

Dopo il Rapporto al Teatro Petrarca e l'inaugurazione della lapide ad Arnaldo Mussolini, S. E. Starace visitò i quattro Quartieri della città adorni a festa accolti con giubilo singolare. Alle ore 19 il Gerardo, fra le acclamazioni della folla ripartì alla volta della Capitale portando sicuramente al Duce la fede e l'entusiasmo pel Fascismo della Provincia Aretina.

Impressioni

Pubblichiamo i seguenti versi del Sig. Stefano Manenti che la Pola, venuto a Cortona in soggiorno, rimase, sorpreso non solo dalle bellezze artistiche e naturali, ma anche della gentile ospitalità dei cittadini dei quali ne avrà preziose ricordo. Corta, di turrite mura cinta, e da antica fortezza dominata, stassi a mezza erta di lauri tinta. Spazia di fronte su opime vallate e al destro lato, mentre da manca il Lago, che sommerso i romani, guata Per etrasca vetusta è famosa: di palazzi e monumenti ornata, e per arte, che di Luca vi si riposa, da varie genti ognun è visitata. Dei suoi nativi ognun ben sa quanto sia franca l'ospitalità. Ma ciò che più la loda, si può dire, è del gentil sesso il nobile sentire, che per certo a non secondò è, per quanto girar si possa al mondo Cortona, 1 Ottobre 1932.

Il romanzo storico di «Goro da Montebenchi e Francesco Ferrucci» avrà seguito al prossimo numero.

Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Udito il generale lamento per la mancanza di questa rubrica di lieta natura, torno a voi, o lettori, a descrivervi le mie escursioni non mai prive di straordinarie avventure. Invitato da la Cattera de Gigin de Barlozzella scesi in campagna. Camminando ebbi alla mente un fardello di ricordi: uno spirito vivente trovato farnico... al cimitero in un mattino d'offerta, brontolò un brontolio passionale. Lui ne ebbe special paura come ne ebbe timore alle fatide della Moscaia nel mentre che lo spirito cercava per sollazzo i funghi credendo di non esser visto. Ripensai pure anche alla serenata di G. F. alla sua pretesa. Buia era la notte e lui sempre lì sotto nell'attesa. L'uscio alfin s'apri e la mamma travestita da fanciulla s'avanzò. Lui corse all'abbraccio, ma due occhi di fuoco lo fulmarono. Era la vecchia arcistufa e l'idillio finì bruscamente. Queste son mamme! Giunto nei pressi dell'amico Michele ar-

Vasta amnistia pel Decennale della Rivoluzione Fascista

Come era stato annunciato, nella celebrazione del Decennale della Rivoluzione Fascista S. M. il Re ha firmato il decreto per la concessione di amnistia e indulto.

L'atto di generosità e di clemenza è stato accolto con sommo piacere dal popolo italiano tantopiù che la straordinaria larghezza del provvedimento è anche a beneficio dei reati politici.

— al momento dell'amnistia, 4 novembre u. s., i condannati per reati di antifascismo in espiazione di pena erano 1056. Di essi se ne stanno liberando 423 per effetto dell'amnistia, 234 per effetto di condono di 3 anni, e 12 per effetto di condono di anni 5: in totale liberati 639.

Nello stesso giorno i confinati

per reati di antifascismo nelle isole e nel continente erano 983; gli assegnati al confino e non ancora tradotti a destinazione 103; in totale 1086. Essi sono rilasciati.

Il 17 novembre alle ore 14.30, munite di tutti i conforti religiosi e della benedizione speciale del S. Padre, attorniate dalla moglie Marianna Cerisoli, dai figli Renata, Giuseppina, Mario, Roberto, Anna Maria e Enzo ed altri congiunti, si addormentava nel sonno dei giusti l'Architetto GIUSEPPE MARIANI

Comendatore di S. Gregorio Magno

Professionista e impresario di valore, distinto e gentile, gli furono commesse importanti opere pubbliche e private. Ricordiamo il colossale e splendido Collegio di Propaganda Fide. Numerosi edifici di chiesa fioriscono in Roma e altrove per opera sua. Modesto nella squisita intelligenza fu popolare alle maestranze, lodato e stimato in Vaticano. Lascia molti ricordi del suo gusto geniale e della sua operosa attività. Prima di morire la-

sciò detto che in luogo di fiori si facesse offerta per il nuovo monastero delle Suore Stimatine di Cortona.

Al solenni funerali parteciparono circa tremila persone. Imponente la dimostrazione affettuosa delle maestranze. La bara fu portata dai figli in chiesa, quindi dopo che la salma fu trasportata per la via della Capitale coi carri a sei cavalli, gli operai la introdussero nel cimitero. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Il 20 e 21 di s. 27, dopo penosa malattia, coi conforti di Nostre Religione cessava di vivere

Ada Cancelli nei Ghezzi

lasciando nel dolore il marito, i genitori e tre teneri figli. Fu donna soavemente buona, tutto amore e attività per la famiglia, cara ai conoscenti, alle amiche. Un'attesa folla di popolo, con tutti i rituali di S. Cristoforo, volle partecipare al funerale. Corone di fiori coprirono per la sua tomba, mentre i numerosi torcieri pregavano per la pace eterna di lei.

Le famiglie Cancelli e Ghezzi ringraziano a nostro mezzo quanti vollero accompagnare la salma, inviarono torce e si prestarono nella luttuosa circostanza.

resti il passo voltando al colle. Sentendomi immerso in un benessere spirituale nel sano corpo, sotto una casa colonica fu scosso a mestizia: dalla finestra cadendo una corona di crisantemi mi pusei al collo spalle. Sensate munito, mi disse la massia, ve sono anticipati i fiori per quando creparete. Celio elvè, che campaste millantanti benchè Minchin ve voglia cantò le requieme. Ah tanto v'ho embatto carpito en chiesa che ve satollo de focaccia. Salto, deposi la fanebre corona confabulando con due figliuole. Mo, mi disse una di esse, quando chépetta ei mi fidanzò un ve ce fite vedè ch'è gilgioso frèdecio. Echeho, gridò poi, affacciandosi alla finestra, zittannasca. Entrato il giovane fu fermato dalla mamma di lei con atto imperioso: Dicoteme Renzo, gli disse la donna, el consenso c'è, ma come adonqua eutendariste de ferre? E lui di risposta: Giù virà a chésa mia, pùtrà, farà le facende, lavarà i pagne, starà al telò, farà la guerra a le giovenche, enzanze di gne bugliarà a le beazione, buttarà i pagne suddeeie nta la pigghia, acapparrà la cendra, farà un mo-

scio da magon, virà pel l'acqua, spulinarà el purule, guardarà la troia, t... Basta, basta, uelò furibonda la donna, la mi citta la pigliariste per una sguattaro, suddecone, fatto co cunciane, piattata avveleata, fuggite, e presa la scoppa gliò la vibrò sulla testa. La zuffa durò per qualche minuto e la cucina fu in macerie: tegami rotti, paioli rovesciati, padelle ai mattoni ecc. da sembrare la darza del sabba. Renzo, scese le scale, gridava disperato: ve faccio quirila, ve faccio quirila, la donna si scappigliava di furore, e la fidanzata si svenne piegando fra le patate. Fattareli simili sono all'ordine d' i giorni: quanti matrimoni si impastano per fini materialistici, per l'uido interesse che fan della vita un travaglio? Dov'è il rispetto reciproco e il casto ideale che tolerò alla bocca dei poeti gli inni più sublimi per la seconda creatura? Torando fra i campi ricchi di rapasca vegetazione ripensai che dopo tante pretese e lotte, si è fatta macchina in lietro, ma nessun mortale può e potrà varcare la... ammirabile perseveranza che ha del portentoso, quasi direi, del soprannaturale. Ma dopo la vittoria dell'orgoglio non verrà forse la illusione e il rim-

AMBULATORIO CHIRURGICO Cortona - Via Nazionale, 7

Si avverte la Clientela che l'Ambulatorio Chirurgico già diretto dal Dott. Giovanni Zamboni è stato assunto dal

Dott. Gaetano Casali già assistente di Clinica Chirurgica e incaricato di Medicina Operativa nella R. Università di Modena, chirurgo primario dell'Ospedale Civ. di Castiglion del Lago. Si fanno consultazioni chirurgiche ed ortopediche tutti i sabati dalle 9 alle 12.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

Advertisement for Mellin's Food. Features the equation 3-2=1 and the text 'ECONOMIZZARE l'alimento Mellin'. It lists benefits like 'VI FA RISPARMIARE' and 'VI GARANTISCE'.

Advertisement for Gioconda mineral water. Shows a bottle and text: 'GIOCONDA ACQUA MINERALE NATURALI ITALIANA'.

Advertisement for Vini Sani e Brillanti. Text: 'Vini Sani e Brillanti ottenute adoperando in vendemmia Dio-Selfia e Multitruces Jacquemin'.

Large advertisement for Fernet-Branca. Features the brand name 'FERNET-BRANCA' and the slogan 'L'ANICO DI OGNIUNO!'. Includes an illustration of a bottle and a person.